



COMUNE DI CONTROGUERRA

Provincia di Teramo

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

(D.U.P.)

2026 – 2027 – 2028

PREMESSA

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 18/07/2025 è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) - periodo 2026-2027-2028 (art. 170, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000).

Dato atto che successivamente all'approvazione del Documento Unico di Programmazione sono emerse nuove esigenze finanziarie.

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 7 del 30/01/2025 è stata approvata la programmazione del Fabbisogno di Personale 2025-2026-2027 modificato con deliberazione della Giunta Comunale n. 55 del 30/06/2025, la programmazione del Fabbisogno del Personale 2026/2027/2028 sarà approvata prendendo in considerazione i dati del Rendiconto 2025.

L'assetto organizzativo dell'Ente risulta così determinato dalla Deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 09.07.2024:

SETTORE 1 AREA AMMINISTRATIVA AFFARI GENERALI	SETTORE 2 AREA FINANZIARIA PROGRAMMAZIONE - BILANCIO TRIBUTI - PERSONALE	SETTORE 3 AREA TECNICA - ATTIVITA' PRODUTTIVE GESTIONE DEL TERRITORIO SVILUPPO ECONOMICO	SETTORE 4 AREA DEMOGRAFICA E STATISTICA SERVIZI DEMOGRAFICI	SETTORE 5 AREA VIGILANZA E CUSTODIA VIGILANZA
Segreteria, Servizi Scolastici, Servizi Socio-Assistenziali, Servizi Culturali, Protocollo Informatico	Ragioneria, Economato, Informatica, Personale, Tributi	Pianificazione Urbanistica, Progettazione, Lavori Pubblici, Patrimonio, Manutenzioni, Servizi all'Industria, Fiere e Mercati, Commercio e Artigianato	Anagrafe, Stato Civile, Elettorale, Leva, Statistica	Polizia Locale, Polizia Urbana, Polizia Rurale e Ambientale
Funzionario Amministrativo(ex D1)	Funzionario Contabile(ex D1) Istruttore Contabile(ex C1) Istruttore Amministrativo(ex C1)	Funzionario Tecnico(ex D1) Istruttore Contabile(ex C1) Esecutore Tecnico Specializzato(ex B3) Operaio Tecnico Specializzato (ex B3) Operaio Tecnico Specializzato (ex B3) Operaio Tecnico Specializzato (ex B3)	Funzionario Amministrativo(ex D1) Istruttore Amministrativo(ex C1)	Funzionario di Vigilanza(ex D1) Istruttore di Vigilanza(ex C1) Istruttore di Vigilanza(ex C1)

Sono stati rivisti gli accantonamenti al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità. E' stata altresì rivista la programmazione dei Lavori Pubblici e del Fabbisogno del Personale. Nulla è stato modificato per quanto riguarda gli obiettivi strategici dell'ente. Tutto ciò premesso si ritiene opportuno predisporre la presente nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione, per recepire le nuove richieste finanziarie degli uffici, la nuova programmazione dei Lavori Pubblici e del Fabbisogno del Personale.

In seguito alle modifiche agli stanziamenti di bilancio richieste dagli uffici, il quadro generale riassuntivo 2026-2027-2028 risulta il seguente:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2026 - 2027 - 2028

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	890.032,71								
Utilizzo avanzo di amministrazione		22.721,29	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		709.272,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.184.160,74	2.241.917,42	2.150.415,30	2.150.935,35	Titolo 1 - Spese correnti	3.370.669,57	2.550.064,93	2.421.966,47	2.416.658,12
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	278.232,39	137.760,20	137.783,20	137.783,20					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	427.019,42	321.651,98	320.951,98	319.951,98					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.807.976,90	1.710.000,00	455.447,00	410.000,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.361.759,38	2.600.635,00	560.682,00	605.235,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	8.697.389,45	4.411.329,60	3.064.597,48	3.018.670,53	Totale spese finali	7.732.428,95	5.150.699,93	2.982.648,47	3.021.893,12
Titolo 6 - Accensione di prestiti	560.649,61	185.400,00	100.000,00	190.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	178.022,96	178.022,96	181.949,01	186.777,41
					<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.294.671,61	1.265.582,00	1.265.582,00	1.265.582,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.266.991,31	1.265.582,00	1.265.582,00	1.265.582,00
Totale titoli	10.552.710,67	5.862.311,60	4.430.179,48	4.474.252,53	Totale titoli	9.177.443,22	6.594.304,89	4.430.179,48	4.474.252,53
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	11.442.743,38	6.594.304,89	4.430.179,48	4.474.252,53	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.177.443,22	6.594.304,89	4.430.179,48	4.474.252,53

Fondo di cassa finale presunto	2.265.300,16								

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: CONTESTO

Obiettivi individuati dal governo

Il primo passo dell'analisi delle condizioni esterne consiste nel valutare gli obiettivi individuati dal Governo poiché gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale.

L'analisi si concentra sul DFP che ha ufficialmente preso il posto del Documento di Economia e Finanza (DEF), dopo che il governo ha dovuto aggiornare il sistema di programmazione economica e finanziaria, adeguandosi alle nuove regole europee.

Questo cambiamento segna l'inizio di un nuovo ciclo di pianificazione, fondamentale e propedeutico alla pubblicazione della Legge di Bilancio, poiché il DFP è, a tutti gli effetti, il nuovo pilastro della programmazione economica nazionale.

Il documento conferma la traiettoria già tracciata in primavera con il Documento di finanza pubblica. L'indebitamento netto resterà al 2,8% del PIL nel 2026, scenderà al 2,6% l'anno successivo e si ridurrà ulteriormente al 2,3% nel 2028. Per il 2025, invece, il rapporto deficit/PIL è fissato intorno al 3%, con una crescita economica stimata in appena lo 0,5%.

Il PIL programmatico mostra un percorso di progressivo rafforzamento, seppur su valori molto contenuti: +0,7% nel 2026, +0,8% nel 2027 e +0,9% nel 2028. Le previsioni tendenziali restano ancora più caute, riflettendo l'incertezza legata allo scenario internazionale e alle tensioni geopolitiche.

Uno dei capitoli più delicati riguarda le spese militari. Il governo prevede di incrementare gradualmente i fondi destinati alla difesa: +0,15% del PIL nel 2026, +0,3% nel 2027 e +0,5% nel 2028. Questo aumento, tuttavia, sarà attuato solo in caso di uscita dalla procedura europea per deficit eccessivo, condizione che richiede il rispetto dei target fissati nei documenti programmatici.

Sul fronte del debito, i dati mostrano un andamento più favorevole rispetto alle previsioni precedenti. Dopo aver toccato il 137,8% del PIL nel 2026 secondo il Piano strutturale di bilancio, la nuova stima colloca il rapporto debito/PIL su livelli più bassi e in riduzione già dal 2027. Nel 2028, con l'esaurirsi dell'impatto del superbonus, dovrebbe attestarsi intorno al 136,4%.

Tra i pilastri della manovra spicca l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale sui redditi da lavoro e si punta ad una "ricomposizione del prelievo" che alleggerisca i salari e favorisca la competitività. Contestualmente, è previsto un nuovo stanziamento a favore del Fondo sanitario nazionale, confermando la centralità della spesa per la salute pubblica.

Il documento ribadisce anche la volontà di proseguire sulla strada degli incentivi agli investimenti privati, considerati essenziali per sostenere la crescita e l'occupazione. Si tratta di una linea di continuità con le misure già introdotte lo scorso anno, tra cui il rifinanziamento dei contratti pubblici e il sostegno alle missioni internazionali.

Un capitolo cruciale del DPFP riguarda l'andamento della spesa netta, parametro chiave nel dialogo con Bruxelles. I dati del 2024 mostrano una riduzione del 2%, leggermente superiore a quella prevista inizialmente. Per il 2025 si prevede invece un incremento dell'1,3%, in linea con le raccomandazioni europee. Le proiezioni indicano che nel 2026 la crescita della spesa potrebbe raggiungere l'1,7%, un livello lievemente oltre il tetto fissato all'1,6%. Il governo si impegna a correggere questo scostamento attraverso la prossima manovra triennale, mentre per gli anni

successivi le stime risultano al di sotto dei limiti stabiliti, aprendo margini di bilancio da utilizzare per nuove iniziative.

Per il 2027, l'intero spazio disponibile sarà impiegato a sostegno delle priorità economiche, mentre nel 2028 l'utilizzo sarà solo parziale, con l'obiettivo di mantenere la crescita della spesa netta a un livello prudenziale, inferiore al massimo consentito.

Il DPFP conferma la volontà di preservare gli investimenti finanziati con risorse nazionali, che si manterranno attorno al 3,4% del PIL, un livello superiore a quello medio registrato durante gli anni del PNRR. Questi fondi saranno destinati non solo alle infrastrutture, ma anche a interventi per sostenere la competitività delle imprese e l'innovazione.

Particolare attenzione sarà rivolta alle misure sociali: il governo intende rafforzare gli strumenti a sostegno della natalità e della conciliazione tra vita lavorativa e familiare, considerati essenziali per affrontare il calo demografico.

Continuità e nuove sfide

La manovra di bilancio per il prossimo triennio garantirà, pertanto, l'impegno a mantenere la spesa netta sul sentiero di crescita programmato, ma, allo stesso tempo, destinerà le risorse necessarie all'attuazione del Piano e a sostenere il sistema economico. Di conseguenza, le tendenze di fondo dello scenario tendenziale, che suggeriscono una gestione prudente e più efficiente della spesa pubblica, sarebbero sostenute e ulteriormente rafforzate.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il disegno di legge di bilancio 2026 presentato dal Governo il 14 ottobre 2025.

Le misure previste dal disegno di legge di bilancio rientrano dunque tra le principali politiche pubbliche del Governo per conseguire gli obiettivi programmatici della finanza pubblica stabiliti nel Piano strutturale di bilancio, in linea con il rispetto del tasso di crescita della spesa netta pari all'1,3% nel 2025, all'1,6% nel 2026, all'1,9% nel 2027 all'1,7% nel 2028 e all'1,5% nel 2029.

I VINCOLI NORMATIVI CHE INSISTONO SUL COMUNE

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- 1) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- 2) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- 3) il contenimento della spesa di personale;
- 4) i vincoli in materia di società partecipate.

1) Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito.

La Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145), a decorrere dal 2019, ha semplificato le regole di finanza pubblica per “le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e i comuni”. Ai citati Enti, in attuazione di alcune

Sentenze della Corte costituzionale, è consentito di conseguire l'equilibrio di bilancio utilizzando il risultato di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 118/2011 (commi 819, 820 e 821 dell'art. 1). Inoltre, la nuova legislazione specifica che gli Enti di cui sopra (a partire dal 2019) concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica garantendo l'equilibrio di bilancio, che si intende conseguito allorché, in sede di rendiconto, sia presente un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il riscontro di tale risultato è desunto, "in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Sicché, il vincolo di finanza pubblica imposto a detti Enti territoriali diventa funzionale all'equilibrio di bilancio così come è declinato nell'ordinamento contabile "armonizzato". Pertanto, nella determinazione del nuovo saldo di finanza pubblica entrano in gioco le seguenti poste contabili:

1. le entrate finali per accensione di prestiti (Titolo 6);
2. le spese finali per rimborsi (quota capitale) di prestiti (Titolo 4);
3. l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
4. il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa;
5. l'applicazione dell'eventuale disavanzo di amministrazione.

Tuttavia la Corte dei Conti, sezioni riunite in sede di controllo, con la deliberazione n. 20/SSRRCO/QMIG/2019 del 17 dicembre 2019, ha esplicitato che permane l'obbligo, in capo agli enti *territoriali*, di rispettare il "pareggio di bilancio" sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis della Legge n. 243 del 2012 anche quale presupposto per la legittima contrazione di indebitamente finalizzato agli investimenti (art. 10 della citata Legge n. 243), da interpretare secondo i principi di diritto enucleati dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 24/2017m n. 252/2017 e n. 101/2018, che hanno consentito l'integrale rilevanza di risultato di amministrazione applicato e fondo pluriennale vincolato", pertanto nella sopra menzionata accezione il pareggio di bilancio è rispettato qualora la somma algebrica calcolato sommando l'avanzo di amministrazione applicato, il fondo pluriennale vincolato di entrata e le entrate finali (titoli 1+2+3+4+5) risulti uguale o superiore alla somma algebrica delle spese finali (titoli 1+2+3) al lordo del fondo pluriennale vincolato di spesa. Resta il dubbio se dalle voci delle spese finali debbano essere esclusi o meno i fondi accantonati (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, fondi contenziosi e altri fondi) e si resta in attesa di una nuova pronuncia, anche ministeriale, per disporre di una incontrovertibile interpretazione del "riesumato pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 9 commi 1 e 1-bis della L. n. 243/2012".

2) La *spending review*.

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica vengono tradotti, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate "dovrebbero" trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni.

3) Il contenimento della spesa di personale.

Trattandosi di una delle maggiori voci di esborso per le finanze pubbliche, il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo. Il quadro normativo pressoché consolidato, contenuto nell'articolo 1, commi 557 e seguenti, della legge n. 296/2006 e nell'articolo 9

del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), è stato modificato ad opera del decreto legge n. 90/2014, con il quale è stata concessa maggiore flessibilità nella copertura del *turn-over*, garantendo a regime (dal 2018) l'integrale sostituzione del personale cessato.

In seguito sono intervenuti in materia la Legge di Stabilità 2015 (L. n. 190/2014), il D.L. 19/06/2015, n. 78 e il D.lgs. 75/2017 che, all'art. 23 comma 2 ha previsto che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possa superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016, al netto degli incrementi derivanti dai contratti collettivi nazionali (quest'ultima deroga introdotta con l'art. 11 del D.L. n. 135 del 14/12/2018 e ribadita anche all'art. 1 comma 150 della L. 30/12/2018, n. 145).

Con gli ultimi decreti legge (D.L. n. 4 del 28/02/2019 e D.L. n. 34 del 30/04/2019) sono stati aggiornati alcuni parametri e vincoli di spesa ancorandoli anche, per gli enti locali, a criteri di sostenibilità finanziaria, da individuare con decreto interministeriale da approvare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. 34/2019.

4) I vincoli in materia di società partecipate.

Le analisi svolte dalla Corte dei Conti e da altri organismi e i dati presenti nel sito della Funzione Pubblica evidenziano che il ricorso a società partecipate da parte delle Amministrazioni locali è assai ampio e che quasi tutti i Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti detengono la partecipazione in almeno una società. Nel corso degli anni, in assenza di regolamentazione e di un disegno unitario, si è registrata una crescita progressiva del numero degli organismi partecipati.

A partire dagli anni '90 sino al 2005, di fronte ad un favor legislativo, il fenomeno delle partecipate dilaga e diviene spesso sinonimo di cattive gestioni, elusione dei vincoli finanziari e foriero di oneri per i bilanci degli enti locali derivanti dall'obbligo di ripianamento delle perdite. Dal 2006 nascono quindi una serie di disposizioni volte a limitare, o in alcuni casi a vietare l'istituzione o il mantenimento delle società partecipate, ovvero ad estendere alle partecipate stesse i vincoli previsti per gli enti soci. Ampia è la produzione giurisprudenziale che cerca di interpretare le norme ed indirizzare l'attività delle Amministrazioni interessate, anche se, in concreto, i processi di dismissione avviati sono in numero limitato, anche a seguito delle continue proroghe dei termini che il legislatore concede.

Le disposizioni contenute nella Legge di stabilità per l'anno 2014 segnano un deciso cambiamento da parte del legislatore delle modalità con cui si intendono affrontare le numerose criticità legate alle società degli enti locali, aziende speciali ed istituzioni; il nuovo approccio è in controtendenza rispetto ai tanti e mal coordinati provvedimenti approvati nel corso degli ultimi anni. Il legislatore rinuncia ad intervenire attraverso l'imposizione puntuale di singoli obblighi, vincoli o divieti (difficili da monitorare in ordine all'esatto e puntuale adempimento, nonché oggetto di diverse interpretazioni giuridiche da parte dei soggetti tempo per tempo obbligati), e compie una consistente abrogazione di norme che a vario titolo proibiscono la costituzione o il mantenimento di partecipazioni in società o altri enti. La nuova strategia si realizza, con una certa coerenza anticipatrice della logica di gruppo pubblico locale e di consolidamento dei conti di bilancio, mediante l'imposizione di una diretta correlazione tra bilanci previsionali degli enti locali coinvolti e risultati di esercizio delle società (ed enti) partecipate.

Con l'entrata in vigore il 23 settembre 2016 del "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (T.U.S.P.), approvato con il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, integrato con le disposizioni correttive recate dal D. Lgs. 16 giugno 2017, n. 100, viene varato un complessivo disegno organizzativo che, nell'ambito del processo di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche, è diretto a fornire regole e modalità di

comportamento agli Enti pubblici, ed in particolare a quelli territoriali, nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali.

L'intervento normativo scaturisce dalla necessità di riordinare e semplificare la disciplina in materia di partecipazioni societarie, con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche, anche attraverso la rimozione delle fonti di spreco, e di disporre di un quadro tecnico-normativo unico, chiaro per la costituzione di società, nonché per l'acquisto e la gestione di partecipazioni, da parte delle amministrazioni pubbliche, in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta.

È previsto un meccanismo di verifica e monitoraggio periodico, entro il 31 dicembre di ogni anno, dell'assetto complessivo delle società in cui le P.A. detengono partecipazioni (*Razionalizzazione periodica partecipazioni pubbliche*) anche mediante un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, con trasmissione dell'atto ricognitorio alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo preposta. Inoltre le partecipazioni detenute dalle P.A., all'entrata in vigore del decreto (23/09/2016), in società che non soddisfacevano i requisiti indicati dal provvedimento dovevano essere alienate entro un anno dal termine di approvazione di apposito atto ricognitivo (30/09/2018). Su tale termine è da ultimo intervenuta la L. 30/12/2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" che all'art. 1, comma 723 prevede che l'obbligo di alienazione entro un anno non si applichi nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene tali partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione.

RISORSE FINANZIARIE

Un quadro normativo stabile della finanza locale è il presupposto per effettuare una efficace pianificazione strategica ed una efficiente programmazione. L'incompiuto processo di federalismo municipale, la reiterata assenza di un ambito normativo dai contorni chiari e definiti, i ritardi nell'emanazione di provvedimenti che incidono sensibilmente sulla situazione finanziaria degli Enti Locali disegnano invece scenari che non consentono l'elaborazione di linee di indirizzo finanziario costanti e durevoli. Basti pensare alle modifiche intervenute nell'assetto tributario dei Comuni dove la più importante risorsa, l'Imposta Municipale Propria (IMU) ha subito, e continua a subire, costanti e radicali modificazioni legislative.

Il quadro delle risorse finanziarie disponibili, riportato nel documento considera un livello di stanziamenti stabile dell'Ente nonostante tutto il comparto enti locali stia vivendo una stagione di forti trasformazioni.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI, TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI E INVESTIMENTI

Le scelte di politica finanziaria dalle quali dipendono gli equilibri generali di bilancio insistono sui seguenti indirizzi generali:

- l'intervento sulla leva fiscale attraverso l'analisi del gettito delle entrate tributarie che permetta di individuare interventi di sostegno alle categorie più deboli;
- il consolidamento dell'attività di recupero evasione dei tributi locali cercando di contenere l'imposizione fiscale in capo a tutti i contribuenti;
- il contenimento della spesa di personale nei limiti imposti dalla Legge;
- il contenimento della spesa corrente perseguita attraverso la stipula di contratti di erogazione /somministrazione / acquisto / locazione di beni e

Avanzo di amministrazione applicato per finanziamento di investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.369.797,72	659.420,65	5.500,00	700.000,00	0,00	0,00	627,272
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	3.415.650,75	1.563.990,63	2.175.181,32	2.595.400,00	555.447,00	600.000,00	19,318
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	6.386.530,37	4.474.932,57	5.441.026,66	5.306.001,60	3.164.597,48	3.208.670,53	- 2,481

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE					% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2023 (riscossioni)	2024 (riscossioni)	2025 (previsioni cassa)	2026 (previsioni cassa)	
	1	2	3	4	
Tributarie	1.993.963,34	1.985.443,90	3.725.678,97	4.184.160,74	12,305
Contributi e trasferimenti correnti	136.146,84	176.096,53	340.081,39	278.232,39	- 18,186
Extratributarie	369.543,98	310.610,51	828.812,71	427.019,42	- 48,478
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.499.654,16	2.472.150,94	4.894.573,07	4.889.412,55	- 0,105
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	2.499.654,16	2.472.150,94	4.894.573,07	4.889.412,55	- 0,105
alien. e traf. c/capitale (al netto degli oneri di urbanizzazione per spese correnti)	1.266.847,60	802.702,92	4.495.909,33	3.807.976,90	- 15,301
<i>- di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,000</i>
Accensione mutui passivi	509.491,83	369.935,19	598.839,61	560.649,61	- 6,377
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	1.776.339,43	1.172.638,11	5.094.748,94	4.368.626,51	- 14,252
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.275.993,59	3.644.789,05	9.989.322,01	9.258.039,06	- 7,320

IMU

L'art. 1 comma 738 della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020) ha abolito l'imposta unica comunale di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014); resta in vigore la TARI mentre l'IMU viene disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 dell'art. 1 della sopra richiamata L. n. 160/2019.

La previsione complessiva del gettito della nuova IMU per l'anno 2026 è stimata in € 790.307,68.

Il gettito ordinario è calcolato sulla base della disciplina statale e comunale in essere al 31 dicembre 2025.

Si rileva, sul piano operativo, che "... i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno.

Per l'anno 2026 l'orientamento dell'Amministrazione e quello di confermare le aliquote IMU 2025 tenendo conto del decreto del 6 settembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2024 n. 219, col quale è stata disposta l'integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote IMU. Sussiste l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze a decorrere dall'anno d'imposta 2025.

Abitazione principale di categoria catastale A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze		0,5%
Assimilazione all'abitazione principale dell'unità immobiliare posseduta da anziani o disabili di cui all'art.1, comma 741, lett. c), n. 6), della legge n. 160 del 2019		SI
Fabbricati rurali ad uso strumentale (inclusa la categoria catastale D/10)		0,1%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D (esclusa la categoria catastale D/10)		1,06%
Terreni agricoli		0,76%
Aree fabbricabili		0,98%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al grupprocatastale D)		1,06%
Fabbricati appartenenti al gruppo catastale D	Categoria catastale: - D/2 Alberghi e pensioni (con fine di lucro)	0,76%

Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria CCategoria catastale: - C/1 Negozi e botteghe - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili adisposizione - Purché la condizione di immobile a disposizionepersista da almeno: 12 mesi	0,76%
Altri fabbricati (fabbricati diversi dall'abitazione principale e dai fabbricati appartenenti al gruppo catastale D)	Immobili di categoria CCategoria catastale: - C/1 Negozi e botteghe - Fabbricati a disposizione o utilizzati: Immobili locatio concessi in comodato o utilizzati direttamente dal soggetto passivo	0,86%

➤ TARI

La previsione, iscritta tra le entrate tributarie dell'anno 2026 e pari ad € 447.719,00 importo risultante dal PEF 2024-2025 approvato da AGIR Abruzzo in attesa di approvazione del PEF 2026-2027 da parte dell'AGIR Abruzzo.

Per la struttura intrinseca della tassa rifiuti, poiché le spese devono trovare integrale copertura nel piano finanziario e quindi nelle entrate corrisposte dal contribuente, una eventuale modifica delle voci suddette non altera sostanzialmente gli equilibri.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree. Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L'Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

➤ RECUPERO EVASIONE E COATTIVA

La previsione, iscritta tra le entrate tributarie dell'anno 2026 e pari ad € 283.313,05.

➤ ADDIZIONALE IRPEF

La previsione 2026 è formulata sulla base della vigente aliquota, pari a 0,80%.

➤ FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale rappresenta il fondo per il finanziamento dei comuni delle regioni a statuto ordinario, ripartito, per una quota in base alla spesa storica (quota fissa), e per la restante parte, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali (quota variabile). A partire dal 2015, il criterio di riparto della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale - che era originariamente riferito congiuntamente alle capacità fiscali e ai fabbisogni standard dei comuni - risulta costituito dalla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. La quota variabile, originariamente fissata al 10%, è stata innalzata al 20% per l'anno 2015, al 30% per l'anno 2016, al 40% per l'anno 2017. La legge di bilancio per il 2017 (comma 449, lettera c), legge n. 232/2016) ha confermato l'applicazione dei criteri di riparto di tipo perequativo per una quota percentuale via via sempre più ampia che, già fissata al 40% per l'anno 2017 e al 55% per l'anno 2018, è stata portata al 70% per l'anno 2019, all'85% per l'anno 2020 per arrivare al raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021, con una configurazione a regime dei meccanismi perequativi di e riparto della componente tradizionale ("non ristorativa") del Fondo di solidarietà comunale. Sull'applicazione del sistema di perequazione è intervenuta la legge di bilancio per il 2018 (legge n. 205/2017) che, in controtendenza rispetto al passato, ha ridotto la percentuale delle risorse del Fondo di solidarietà da redistribuire secondo logiche di tipo perequativo negli anni 2018 e 2019 - dal 55 al 45 per cento per l'anno 2018 e dal 70 al 60 per cento per il 2019 - per consentire una applicazione più graduale del processo di redistribuzione, che sembrerebbe comunque destinato ad entrare a regime nell'anno 2021, come stabilito dalla lettera c) del comma 449 medesimo della legge di bilancio 2017.

Per l'anno 2019, la legge di bilancio (L. 30.12.2018, n.145), nel confermare il riparto delle risorse a titolo di Fondo di solidarietà nei medesimi importi del 2018, ha determinato una sospensione dell'incremento della quota percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, fermo restando la previsione del raggiungimento del 100% della perequazione nell'anno 2021.

Le capacità fiscali sono state stimate per ogni singolo comune delle regioni a statuto ordinario prendendo come riferimento il gettito potenziale da entrate proprie di un territorio, date la base imponibile e l'aliquota legale. La capacità fiscale dei Comuni, già definita con DM 11 marzo 2015, modificata coi Decreti Ministeriali 13 maggio 2016 e 2 novembre 2016, è stata infine aggiornata con D.M. 16 novembre 2017.

La somma che il Comune di Controguerra dovrà versare è pari ad € 77.253,90, mentre l'assegnazione del trasferimento è pari ad € 458.820,33.

➤ ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO:

Risultano allocati in questo Titolo i proventi derivanti:

- dai servizi a domanda individuale: refezione scolastica, soggiorno termale anziani, trasporto scolastico, impianti sportivi, soggiorno marino minori, lampade votive e servizio necroscopico;

- dalle concessioni di aree per l'installazione di apparati di telefonia mobile,
- dai fitti reali di fabbricati
- dalle concessioni di loculi cimiteriali;
- interessi attivi sulle somme giacenti in Banca d'Italia, nonché gli importi degli interessi attivi calcolati dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione alle somme non erogate in conto mutui concessi.

➤ PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE

L'attuale impostazione di bilancio prevede l'impiego di tali proventi tutti a fronte di spese di investimento.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Gestione di competenza

Codice missione	ANNO 2026				ANNO 2027				ANNO 2028			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	858.085,52	5.235,00	0,00	863.320,52	798.505,68	5.235,00	0,00	803.740,68	793.197,33	5.235,00	0,00	798.432,33
2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	78.159,57	0,00	0,00	78.159,57	78.159,57	0,00	0,00	78.159,57	78.159,57	0,00	0,00	78.159,57
4	190.625,92	0,00	0,00	190.625,92	172.125,92	0,00	0,00	172.125,92	172.125,92	0,00	0,00	172.125,92
5	40.000,00	0,00	0,00	40.000,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00
6	21.000,00	700.000,00	0,00	721.000,00	21.000,00	0,00	0,00	21.000,00	21.000,00	0,00	0,00	21.000,00
7	3.692,61	0,00	0,00	3.692,61	3.692,61	0,00	0,00	3.692,61	3.692,61	0,00	0,00	3.692,61
8	148.026,83	1.000.000,00	0,00	1.148.026,83	148.026,83	45.447,00	0,00	193.473,83	148.026,83	0,00	0,00	148.026,83
9	484.959,26	0,00	0,00	484.959,26	476.799,64	0,00	0,00	476.799,64	476.799,64	0,00	0,00	476.799,64
10	152.071,00	885.400,00	0,00	1.037.471,00	150.571,00	500.000,00	0,00	650.571,00	150.571,00	590.000,00	0,00	740.571,00
11	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00
12	410.434,06	10.000,00	0,00	420.434,06	409.006,06	10.000,00	0,00	419.006,06	409.006,06	10.000,00	0,00	419.006,06
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	155.010,16	0,00	0,00	155.010,16	136.079,16	0,00	0,00	136.079,16	136.079,16	0,00	0,00	136.079,16
50	0,00	0,00	178.022,96	178.022,96	0,00	0,00	181.949,01	181.949,01	0,00	0,00	186.777,41	186.777,41
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.265.582,00	1.265.582,00	0,00	0,00	1.265.582,00	1.265.582,00	0,00	0,00	1.265.582,00	1.265.582,00
TOTALI	2.550.064,93	2.600.635,00	1.443.604,96	6.594.304,89	2.421.966,47	560.682,00	1.447.531,01	4.430.179,48	2.416.658,12	605.235,00	1.452.359,41	4.474.252,53

Gestione di cassa

Codice missione	ANNO 2026			
	Spese correnti	Spese per investimento	Spese per rimborso prestiti e altre spese	Totale
1	1.122.409,85	266.463,36	0,00	1.388.873,21
2	0,00	0,00	0,00	0,00
3	89.515,61	0,00	0,00	89.515,61
4	269.146,96	636.045,42	0,00	905.192,38
5	54.054,50	0,00	0,00	54.054,50
6	22.715,97	1.082.779,57	0,00	1.105.495,54
7	3.692,61	12.709,62	0,00	16.402,23
8	156.487,75	1.071.065,50	0,00	1.227.553,25
9	719.981,81	87.852,85	0,00	807.834,66
10	208.166,19	1.176.963,85	0,00	1.385.130,04
11	15.057,31	1.731,12	0,00	16.788,43
12	678.961,41	26.148,09	0,00	705.109,50
13	0,00	0,00	0,00	0,00
14	0,00	0,00	0,00	0,00
15	0,00	0,00	0,00	0,00
16	0,00	0,00	0,00	0,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00
18	0,00	0,00	0,00	0,00
19	0,00	0,00	0,00	0,00
20	30.479,60	0,00	0,00	30.479,60
50	0,00	0,00	178.022,96	178.022,96
60	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	1.266.991,31	1.266.991,31
TOTALI	3.370.669,57	4.361.759,38	1.445.014,27	9.177.443,22

GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2026-2027-2028 da rispettare sia in sede di programmazione, ovvero di deliberazione del bilancio di previsione, che in sede di gestione, ovvero durante le variazioni di bilancio che si susseguono nel corso dell'anno, sono riportati nelle tabelle sottostanti:

- **l'equilibrio di parte corrente**, secondo il quale la previsione delle entrate correnti, iscritte nei titoli 1° 2° e 3°, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale e aumentato del fondo pluriennale vincolato corrente iscritto in entrata, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti);
- **l'equilibrio di parte capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5°, sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti e al fondo pluriennale vincolato capitale iscritto in entrata, ma al netto delle voci che per legge possono essere destinate alla spesa corrente, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2°;
- **l'equilibrio finale**, secondo il quale la previsione del totale complessivo delle entrate deve essere uguale alla previsione del totale complessivo delle spese; tale condizione è verificabile dall'equivalenza dei valori di entrate e spese dell'ultimo rigo del "Quadro Generale Riassuntivo" e dal valore pari a zero del rigo "Equilibrio finale" nel prospetto degli "Equilibri di bilancio".

Verifica limiti di indebitamento

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI ESERCIZIO 2026

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.180.656,61	2.012.519,85	2.007.185,84
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	163.035,92	100.954,25	100.954,25
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	227.694,29	294.916,65	294.916,65
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		2.571.386,82	2.408.390,75	2.403.056,74
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale ⁽¹⁾	(+)	257.138,68	240.839,08	240.305,67
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente ⁽²⁾	(-)	84.078,80	79.221,63	73.913,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		173.059,88	161.617,45	166.392,39
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	3.805.528,61	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	133.590,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		3.939.118,61	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Il Comune di Controguerra, in aderenza al principio della prudenza, provvede attraverso la destinazione di una quota dell'avanzo di amministrazione vincolato alla copertura di crediti con potenziali sofferenze relativi prevalentemente al recupero evasione tributaria.

Sono state individuate le entrate previste a bilancio che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. I FCDE vengono determinati per ciascuna tipologia di entrata applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento (ovvero alla differenza) a 100 delle medie semplici oppure come prevede la normativa il 100% di tale importo calcolato con il criterio predetto.

Non si effettua accantonamento per entrate relative a: Trasferimenti da amministrazioni pubbliche, Crediti assistiti da fidejussioni, Entrate tributarie che devono essere accertate per cassa, Altre entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile.

CALCOLO FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
	2026	2027	2028
(a) Entrate	414.113,00	414.113,00	414.113,00
(b) % Riscossione 76,88%	318.370,07	318.370,07	318.370,07
(a-b) Previsione crediti dubbi esigibilità	95.742,01	95.742,01	95.742,01
	100%	100%	100%
Accantonamento Fondo	95.742,01	95.742,01	95.742,01

FONDO DI GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (FGDC)

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “Fondo di garanzia debiti commerciali”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato art. 33, D.Lgs. n. 33/2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al **5%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al **3%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al **2%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'**1%** degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Il Comune di Controguerra procederà a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali in base ai dati al 31/12/2025.

PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2026-2027

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio			
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			

PROGRAMMA TRIENNALE ASSUNZIONI 2026/2027/2028

ASSUNZIONI LAVORO FLESSIBILIE

Personale a tempo determinato, somministrazione di lavoro a termine, integrazione salariale LSU

Art.11, comma 4-bis del D.L. n.90 24 giugno 2014:

ANNO 2009:

SPESA TEMPO DETERMINATO + CO.CO.CO.	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009.	Spesa prevista € 87.554,14
SPESA EX INTERINALE + LSU	
Limite della spesa sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009	Spesa prevista € 2.622,74
TOTALE SPESA	€ 90.176,88

Relativamente alle forme di lavoro flessibile si può attingere nei limiti del 100% dell'equivalente spesa sostenuta nel 2009 poiché l'Ente è in regola con i vincoli della spesa del personale e a tal fine non devono essere incluse le voci relative agli incarichi ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

<i>SOMMA DISPONIBILE ANNO 2026/2027/2028</i>	<i>€ 90.176,88</i>
---	---------------------------

ASSUNZIONI PERSONALE TEMPO INDETERMINATO

ANNO 2026

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

ANNO 2027

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

ANNO 2028

Le assunzioni saranno vincolate alla sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti del Comune.

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

DESCRIZIONE ANNUALITA' 2026		MISSIONE-PROG.	IMPORTO	CRONOPROGRAMMA		FINANZIAMENTO	CAP.
				ANNO	IMPORTO		
1	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI -TRATTI SALTUARI		€ 100.000,00	2026	€ 100.000,00	MUTUO	E 824/0 U 2226/0
				2027			
				2028			
2	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE - VIDEOSORVEGLIANZA LOTTO 2		€ 85.400,00	2026	€ 85.400,00	MUTUO	E 821/0 U 2121/0
				2027			
				2028			
3	RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI E DEL SUO CONTESTO, COSTITUZIONE DI UN NUOVO POLO CULTURALE E ASSOCIATIVO		€ 1.045.447,00	2026	€ 1.000.000,00	REGIONE	E 548/0 U 2284/0
				2027	€ 45.447,00		
				2028			
4	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI - MESSA IN SICUREZZA - FINAZ. REGIONALE		€ 500.000,00	2026	€ 500.000,00	REGIONE	E 809/2 U 2139/2
				2027			
				2028			

DESCRIZIONE ANNUALITA' 2027		MISSIONE-PROG.	IMPORTO	CRONOPROGRAMMA		FINANZIAMENTO	CAP.
				ANNO	IMPORTO		
1	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI -TRATTI SALTUARI		€ 100.000,00	2027	€ 100.000,00	MUTUO	E 824/0 U 2226/0
				2028			
				2029			
2	SISTEMAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA E ARCHITETTONICA PIAZZA DEL COMMERCIO		€ 200.000,00	2027	€ 100.000,00	STATO	E 572/0 U 2172/0
				2028	€ 100.000,00		
				2029			
3	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE - VIDEOSORVEGLIANZA LOTTO 3		€ 200.000,00	2027	€ 100.000,00	STATO	E 549/0 U 2285/0
				2028	€ 100.000,00		
				2029			

DESCRIZIONE ANNUALITA' 2028		MISSIONE-PROG.	IMPORTO	CRONOPROGRAMMA		FINANZIAMENTO	CAP.
				ANNO	IMPORTO		
1	MANUTENZIONE STRADORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE		€ 90.000,00	2028	€ 90.000,00	MUTUO	E 823/0 U 2123/0
				2029			
				2030			
2	SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI -TRATTI SALTUARI		€ 100.000,00	2028	€ 100.000,00	MUTUO	E 824/0 U 2226/0
				2029			
				2030			

VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE:

La programmazione del Comune di Controguerra è stata effettuata sulla base delle priorità derivanti dal programma di governo, in coerenza con le linee programmatiche regionali ed anche entro i limiti imposti dalle direttive in tema di risanamento finanziario.

Controguerra, 04/11/2025

Il Segretario
Fto. *Dott. Cristiano Quaglia*

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Fto. *Dott.ssa Federica D'Antonio*

Il Rappresentante Legale
Fto. *Ing. Franco Carletta*

